

«Al via le nuove Usca e lo studio per testare la risposta al vaccino»

OGGI SOMMINISTRAZIONE A 150 SANITARI. ARRUOLATI 20 MEDICI PER FORMARE LE UNITÀ CHE VACCINERANNO NELLE RSA

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

● Sono arrivate ieri mattina alle 10 alla Farmacia dell'Ospedale da Bologna 3.510 nuove dosi del vaccino anti Covid-19, lo Pfizer Biontech (prossimamente è in programma la consegna a Piacenza anche del vaccino di Moderna). Dopo i 50 primi vaccinati di domenica, il Vaccin Day nazionale onorato anche a Piacenza con l'immunizzazione di altrettanti operatori sanitari, oggi, 31 dicembre, saranno sottoposti alla vaccinazione 150 nuovi operatori della sanità piacentina, pubblica e privata. La somministrazione avverrà negli stessi locali di domenica, il Centro prelievi. A illustrare i nuovi sviluppi della campagna vaccinale anti Covid è il dottor Franco Pugliese, direttore del Dipartimento Sicurezza dell'Ausl di Piacenza, tra i 50 sanitari che già domenica han-

no ricevuto la prima dose del vaccino.

Dottor Pugliese, chi sono coloro che oggi, ultimo giorno del 2020, saranno sottoposti a vaccino?

«La vaccinazione dei vaccinatori è già stata completata. I 150 che si stanno per sottoporre alla vaccinazione anti Covid nell'ultimo giorno dell'anno sono medici e personale sanitario già prenotato. Si tratta di operatori che lavorano nelle aree più a rischio, partiamo dal reparto di Malattie infettive. Al mo-

mento abbiamo già ricevuto oltre 800 adesioni dai reparti e non solo».

Nei primi giorni del 2021 l'Ausl ha annunciato un piano vaccinale accelerato.

«Sì, agiremo a ciclo continuo. Le vaccinazioni saranno tutte al pomeriggio. Abbiamo ricavato quattro box all'interno della sala del Centro prelievi. Tre box servono per la somministrazione del vaccino, il quarto è destinato ai prelievi di sangue. Infatti, proporremo agli operatori di partecipare ad uno studio sulla risposta immunitaria innescata dal vaccino. Misureremo il livello delle immunoglobuline subito, e poi la risposta immunitaria verrà testata con prelievi ripetuti nel tempo, a distanza di mesi».

Il 4 gennaio 2021 è la data di inizio di questa campagna a tappe. Qual è al momento il livello di



Al personale sanitario proponiamo un prelievo di sangue ripetuto nel tempo»



A sinistra, il dottor Franco Pugliese con l'infermiere Andrea Contini, e l'equipaggio con le dosi di vaccino

adesioni?

«Abbiamo già oltre mille richieste, sui circa 7mila operatori di strutture pubbliche e private, inclusi i farmacisti. E abbiamo fatto una bella scoperta. La nota dell'Aifa allegata ai flaconi del vaccino ci ha informato che ciascuna ampolla contiene 6 dosi, e non 5».

Il binario d'azione della controffensiva all'epidemia, dal 4 gennaio, sarà doppio, è così dottor Pugliese?

«Esattamente. Da un lato proseguiremo nell'attività di vaccinazione del personale, medico e sanitario. Dall'altro abbiamo arruolato venti medici per le nuove Usca vac-

nali, destinate a intervenire nelle Rsa, le residenze per anziani, dove il vaccino viene proposto a ospiti e dipendenti. Chi fra costoro non riuscirà ad essere presente al momento dell'intervento potrà venire da noi al Centro prelievi».

Dal 18 gennaio l'intenzione è di trasferire il quartier generale all'Arse-nale, dottore. Conferma?

«La data di trasferimento potrebbe slittare di qualche giorno, forse attorno al 20 o 22 gennaio, ma non è ancora ufficiale. In arrivo comunque avremo altre dosi di vaccino, in un flusso continuo. Da marzo la somministrazione diventerà ad

ampio raggio».

Ha detto che la conservazione della catena del freddo sta imponendo rigidi modelli di esecuzione delle procedure.

«Mantenere la catena del freddo è basilare. Così come la fase dello scongelamento, che impone che i destinatari siano assolutamente presenti al momento stabilito per la somministrazione. Ciò da un lato accresce l'efficienza del sistema, dall'altra impone una certa rigidità di flusso. Il vaccino di Moderna? Non si sanno ancora i tempi di arrivo, probabilmente sarà tra gennaio e febbraio»